

Il piano di monitoraggio dei campi elettromagnetici e la Fondazione Ugo Bordoni

La Fondazione Ugo Bordoni (FUB) è stata eretta in Ente Morale nell'anno 2000 e si ricollega, nel nuovo contesto derivante dalla liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni, alle esperienze maturate dall'omonimo Ente che, a partire dal 1952, ha operato attivamente per "... favorire e promuovere la ricerca scientifica e quella applicata nel campo delle Telecomunicazioni, della scienza dei calcolatori, nell'elettronica e nei servizi postali...". Lo Statuto della FUB sottolinea invece l'attività di ricerca e di consulenza nei settori delle Tecnologie delle Comunicazioni e dell'Informazione, da svolgere sia a livello nazionale sia a livello sovranazionale. Lo svolgimento di questa attività è sostenuto dai principali operatori del settore, mentre la vocazione *super partes* dell'Ente è testimoniata da una nuova Convenzione tra Ministero delle Comunicazioni e FUB, che attribuisce al Ministero stesso un importante ruolo di impulso nella definizione dei programmi di attività della Fondazione. La FUB mantiene una forte esperienza, riconosciuta a livello internazionale, in molte aree, come la radiopropagazione, le comunicazioni ottiche, la sicurezza e la protezione nelle telecomunicazioni, le reti di telecomunicazione, le comunicazioni multimediali. Ciò le consente di collaborare con molti Ministeri, tra cui quelli dell'Ambiente, della Difesa, della Giustizia e del Lavoro, con il CNR, con l'Unione Europea e con l'Agenzia Spaziale Europea. Partecipa attivamente alle attività internazionali di normativa del settore. È presente nei principali Comitati Scientifici e partecipa alle più importanti Conferenze internazionali, alcune delle quali organizzate direttamente dalla stessa FUB.

Già oggi si possono apprezzare gli esiti delle scelte operate nel 2000. La FUB sta già coadiuvando concretamente il Ministero delle Comunicazioni in alcune rilevanti iniziative, come il progetto di "Controllo dei livelli di emissione di campo elettromagnetico", e la supervisione della sperimentazione operativa nella transizione verso la televisione digitale terrestre.

La rete di monitoraggio viene realizzata mediante l'utilizzo di centraline di misura fisse, dotate di sensore isotropo a banda larga, operanti nell'intervallo di frequenza compreso tra

100 kHz e 3 GHz, che registrano in continuo il valore efficace di campo elettrico, mediato su un intervallo di 6 minuti, secondo i dettami del D.M.381/98 del Ministero dell'Ambiente.

Le centraline trasmettono, via GSM, i dati ad un centro di controllo periferico che a sua volta, attraverso un'architettura di collegamento di tipo client-server, li invia a una centrale di archiviazione e controllo. Prima di essere memorizzati presso la stazione centrale i dati vengono sottoposti ad apposita procedura di validazione da parte delle ARPA, le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale. Successivamente, presso la stazione centrale, i dati vengono organizzati in file giornalieri, settimanali e mensili, memorizzati in un database centralizzato e successivamente pubblicati all'esterno via rete Internet e/o Intranet.

Per la visualizzazione dei dati l'utente ha a disposizione una rappresentazione grafica georeferenziata di tutte le centraline, la possibilità di selezionarle tramite puntatore grafico, l'opzione di accesso ai dati in forma di grafico o tabella, e la possibilità di selezionare il periodo di osservazione d'interesse. Nel caso di superamento dei limiti di legge, la centralina viene evidenziata sulla mappa del territorio, risultando chiaramente visibile, ed i dati corrispondenti al superamento vengono marcati.

Stato del progetto

La sperimentazione ad oggi è conclusa in Emilia Romagna mentre in Toscana, Lazio, Abruzzo è in fase avanzata. Il posizionamento delle centraline a Roma per la sua particolare complessità urbanistica, ha richiesto un protocollo di sperimentazione ad hoc. Contatti tecnici sono in corso per avviare sperimentazioni nelle altre regioni interessate al progetto che hanno firmato il protocollo d'intesa: Basilicata, Calabria, Puglia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria, Val D'Aosta, Veneto.

Per alcune sperimentazioni sono state già individuate alcune linee di indagine specifiche.

Ad esempio nel caso della sperimentazione in Piemonte l'interesse sarà focalizzato sulla caratterizzazione tecnica delle centraline e quindi l'analisi delle risposte. Questo aspetto vedrà interessato anche il Sub dipartimento di Ivrea dell'Arpa Piemonte..

In Lombardia si darà fra l'altro particolare considerazione agli aspetti che consentono la realizzazione di un sistema di qualità, ai fini di una successiva certificazione.

Il Veneto desidera analizzare la possibilità di integrare le informazioni desunte dalla rete di monitoraggio e riversate nel sistema informativo dell'ARPA con il sistema informativo che sarà predisposto dal Ministero delle Comunicazioni, al fine di studiare i diversi livelli possibili di integrazione per le varie agenzie regionali.

Nel caso della Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano il monitoraggio dovrebbe riguardare principalmente le sorgenti di onde medie. Quanto di sopra indicato rappresenta, comunque, un possibile schema di collaborazione che dovrà in ogni caso essere sottoposto al vaglio del Comitato Tecnico Scientifico.

Il Piano ha trovato in tutta Italia una forte e positiva attenzione da parte sia delle autorità locali che dei singoli cittadini.

In tutti domina la voglia di conoscere dati obiettivi, stanchi di essere a volte presi in giro da fantasiosi istrioni ascientifici che sino a poco tempo fa spadroneggiavano in tutte quelle situazioni ove l'autorità non poteva fornire dati di raffronto a supporto del già noto sapere scientifico.

La Fondazione Ugo Bordoni quindi nella sua funzione "notarile" permette di classificare i dati emersi dalle centraline della rete di monitoraggio utilizzate sul territorio dalle Arpa locali.

Fornendo immediata visibilità a tutti dei risultati , che possono essere consultati da rete, in modo così da evidenziare le situazioni abbisognevole di tutela o di modifica ma soprattutto di stroncare allarmismi inutili viepiù immotivati dal riscontro dei dati sul territorio.

.